

INTERVENTO ISERNIA 13 DICEMBRE 2013

Buonasera a tutti, a nome di tutta la mia associazione "Mamme per la Salute e l'Ambiente Onlus" di Venafro ringrazio tutti gli organizzatori di questo incontro e, Letizia Giancola, per averci invitato a dare testimonianza in merito alle problematiche legate all'ambiente e alla legalità, così come noi le viviamo nel nostro territorio.

La nostra storia è lunga ed articolata: nei dettagli è consultabile sul nostro sito www.mammesaluteambiente.it. Vi invitiamo a visionare i documenti contenuti nella sezione "cosa abbiamo fatto" perché sono prova della grave responsabilità della politica e delle istituzioni in generale in merito alla mancata tutela della salute pubblica; riteniamo infatti che l'informazione rispondente alla verità dei fatti possa scaturire solamente dalla lettura di documenti ed atti pubblici.

La nostra esperienza nasce da una semplice e legittima preoccupazione derivante da un elevato aumento di patologie che registravamo nel nostro territorio e dalla constatazione dell'esistenza di più fonti inquinanti:

- 1 inceneritore, -1 cementificio, - 1 nucleo industriale, nel quale hanno operato industrie fortemente impattanti, - strade a lunga percorrenza, su cui transitano centinaia di mezzi pesanti al giorno.

Di questa preoccupazione, sin da subito, e parliamo del Febbraio 2005, sono stati investiti **tutti gli enti statali** quali, invece di produrre prova di uno stato ambientale salubre, che ci avrebbe senz'altro tranquillizzato, non rispondevano alle nostre domande (abbiamo inviato ca. 100 raccomandate dal 2005), non ci fornivano documenti utili a capire, adoperandosi invece in proclami e comunicati stampa rassicuranti.

Si sono trincerati per anni dietro l'alibi di evitare allarmismi, ma così facendo l'hanno creato loro l'allarmismo in una intera popolazione, mentre chi inquinava ha continuato a farlo indisturbato.

Ignoranza, negligenza, o altro?

Nonostante l'ostruzionismo noi scoprivamo, ad esempio, negli anni, che

- i due inceneritori presenti sul nostro territorio lavoravano senza avere l'autorizzazione integrata ambientale - a cui per legge sono soggetti - e **quindi operavano illegalmente**

- che i controlli da parte dell'Arpa non bastavano e che gli altri controlli, previsti per legge, venivano fatti dalle stesse aziende: cioè che **il controllato controllava se stesso.**

Non solo, venivamo a conoscenza di personaggi legati alla criminalità organizzata che avevano operato in aziende ormai fallite del nucleo industriale di Pozzilli, sulla cui passata attività periodicamente si accendono riflettori inquietanti. **E ancora.** Le denunce di Saviano contenute nel suo Gomorra e le inchieste della giornalista del Mattino Rosaria Capacchione, che erano di dominio pubblico, avevano allertato la nostra attenzione nel notare l'incessante via vai di camion di una nota azienda malavitosa che dal casertano attraversavano il nostro territorio. Tutto questo, e molto altro ancora, è stato da noi segnalato a chi di competenza senza riscontrare alcuna azione concreta.. Tale inerzia si è protratta per anni determinando una situazione di grave rischio per la nostra salute e non più tollerabile dal punto di vista della trasparenza e legalità.

Oggi le rivelazioni di Schiavone che hanno tanto turbato l'intera Regione non svelano nulla rispetto a ciò che già si conosceva per quanto già detto da Saviano e dalla Capacchione e per cui non si è fatto nulla. La discarica abusiva di Venafro, che non è l'unica, venuta alla ribalta grazie all'indagine del giornalista Paolo De Chiara a cui va il grande merito di aver tirato fuori la verità su quel terreno, non era sconosciuta a chi di dovere. Per quanto ci riguarda questi sono ulteriori tasselli che confermano, purtroppo, tutti i nostri timori e che rispolverano vecchie cose risapute da tutti quelli che dovevano sapere e che dovevano agire di conseguenza. Ad ogni criticità resa nota si solleva un vespaio di faremo, indagheremo, risolveremo, accompagnato quasi sempre da un plauso per l'attività della nostra associazione che non può gratificarci a pieno se le nostre sollecitazioni continueranno a non trovare riscontro nelle azioni. Di fatto c'è una realtà complessa che deve essere indagata e affrontata complessivamente. Il clamore causato dalle rivelazioni di Schiavone sull'interramento in Molise di rifiuti tossici distoglie l'attenzione da altri fattori di rischio che sono sempre presenti, l'incenerimento dei rifiuti che in Molise e soprattutto nella zone del Venafrano arrivano dal resto d'Italia: sono davvero rifiuti normali? Noi abbiamo fatto analizzare nel 2009 un campione di cemento e dentro c'era uranio e torio. Abbiamo informato la procura d'Isernia con dettagliata denuncia presentata nel 2009, quali indagini o provvedimenti siano stati presi noi non lo sappiamo. Ma adesso? Adesso le istituzioni devono agire compiutamente. Non servono complesse tavole rotonde o commissioni speciali per mandare le ruspe

a scavare nel terreno di Venafro, liberarlo dai rifiuti o, nell'immediato, almeno, recintarlo per evitare che continuino a pascolarci le pecore. Non servono particolari osservatori regionali per raccogliere e rendere noti dati sanitari che la regione già possiede. Non è più tollerabile che chi chiede verità e legalità sia denunciato e continuamente incolpato di fare allarmismo. Ma è anche arrivato il tempo per noi cittadini di smettere di fare gli struzzi e renderci conto che in gioco c'è il futuro e la salute dei nostri figli. Occorre pretendere all'unisono e a gran voce non solo che si mettano in campo tutte le azioni utili a garantire la tutela della nostra salute, ma che le indagini siano fatte in modo compiuto e che i risultati siano resi pubblici. Per noi non può essere esplicativo e necessariamente rispondente alla verità dei fatti un comunicato o una conferenza in cui si dichiara che tutto è stato fatto e che non si è evidenziata alcuna criticità; al contrario, qualsiasi dichiarazione è rispondente al vero se confortata da documenti resi pubblici da cui si evince **come "questo tutto" è stato fatto e soprattutto, in merito alla ricerca degli inquinanti, quali inquinanti sono stati ricercati**. Solo così potremmo essere tranquillizzati sul fatto che l'acqua, il suolo e l'aria del nostro territorio non sono avvelenati e che far vivere i nostri figli nella terra dove sono nati non può compromettere la loro salute.